

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premessi che:

l'andamento meteorologico autunnale ed invernale ha sicure ripercussioni sull'agricoltura nazionale:

ci sono state gelate che hanno creato problemi in vari comparti e, a macchia di leopardo, su tutto il territorio nazionale (ad esempio: Veneto: radicchio, Puglia: carciofi, Piemonte: seminativi, eccetera);

gli aumenti dei prezzi dei prodotti orticoli non sono tuttavia, in linea generale, riconducibili a pari aumenti alla produzione. Il monitoraggio di questi ultimi, effettuato dalle organizzazioni di categoria, ha infatti evidenziato una forbice compresa tra 200 e 1.550 lire al chilogrammo;

dalle gelate sono derivati danni solo al settore primario. La filiera (trasporto, stoccaggio, spazio di vendita, ...) non ha subito aumenti di costi e quindi non ha alcun motivo per aumentare i prezzi nella misura in cui si riscontrano sui mercati;

l'eccessivo aumento dei prezzi può comportare:

la possibile contrazione dei consumi, con conseguenti maggiori difficoltà dei produttori a collocare la loro merce;

la disaffezione dei consumatori nei confronti di certi prodotti, indotta dalla forte lievitazione dei prezzi;

il difficile assorbimento, da parte mercato, di quella produzione sotto serra quando un aumento di temperatura, porterà a maturazione in grandi quantità e in tempi ristretti;

per la siccità è compito delle regioni e delle province procedere a monitoraggi locali per verificare i presupposti per l'applicazione della legge n. 185 per le calamità naturali, che il Governo nono-

stante le premesse molto preoccupanti, non ha ritenuto di dotare di maggiori risorse nella finanziaria 2002. La prevedibile inadeguatezza degli stanziamenti di bilancio è anche collegata alla mancanza di neve in montagna ed al basso livello degli invasi che lasciano prevedere seri problemi di riferimento idrico con presumibili danni all'agricoltura,

impegna il Governo:

ad esercitare un controllo sulla dinamica dei prezzi dei generi orticoli, per evitare speculazioni a carico dei consumatori ed a danno dell'immagine e dell'economia dei produttori agricoli e di tutti coloro che operano correttamente nella filiera ortofrutticola;

ad attivare attenti monitoraggi per essere tempestivo nel prendere misure di sostegno a fronte di reali situazioni di danno subito dai produttori;

a prevedere un adeguato finanziamento della legge n. 185 del 1992, accanto a forme di corretto e razionale utilizzo dell'acqua sia per uso civile, che agricolo, che industriale.

(7-00070) « Rava, Violante, Innocenti, Montecchi, Roberto Barbieri, Ruzzante, Calzolaio, Magnolfi, Borrelli, Nannicini, Oliverio, Preda, Rossiello, Sandi, Sedioli, Stramaccioni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la drammatica crisi economica e finanziaria che ha colpito l'Argentina sta causando preoccupanti ripercussioni ai danni di molti piccoli e medi investitori italiani;

molti risparmiatori hanno infatti acquistato titoli di credito argentino, contribuendo così a finanziare l'enorme debito pubblico dello stato sudamericano, che ammonta ad oltre 140 miliardi di dollari;

i risparmiatori italiani hanno contribuito al finanziamento del 18 per cento del debito pubblico dell'Argentina, attraverso la sottoscrizione delle obbligazioni quotate sul mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato, spesso seguendo i consigli delle stesse banche italiane;

la situazione politica dell'Argentina è ancora molto instabile e al momento è stato annunciato il congelamento del pagamento degli interessi e del rimborso del capitale del debito, mentre si prevede un rapido deprezzamento del peso argentino che verrà sganciato dalla parità col dollaro USA;

la svalutazione del peso renderà ancor più difficile per l'Argentina rimborsare il debito pubblico in tempi accettabili;

i promotori finanziari che hanno consigliato la sottoscrizione di titoli di credito dell'Argentina non hanno fornito sufficienti informazioni sui rischi connessi all'investimento proposto;

il Governo italiano ha il dovere politico e morale di intervenire a tutela degli interessi dei risparmiatori italiani —:

quali interventi intenda assumere il Governo per tutelare gli interessi dei risparmiatori italiani;

se e quali iniziative intenda adottare nei confronti del sistema bancario italiano, degli intermediari e promotori finanziari

che hanno fornito consigliato l'acquisto di titoli, senza avvertire dei possibili rischi che l'investimento comportava;

quali azioni intenda porre in essere nel rapporto con il Governo dell'Argentina in difesa dei risparmiatori italiani;

se intenda attivarsi presso il Fondo Monetario Internazionale affinché intervenga in modo efficace a sostegno dell'economia argentina e per consentire al governo argentino di affrontare adeguatamente il problema del debito pubblico.

(2-00210) « Boato, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Zanella ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da qualche tempo sempre più spesso fonti statunitensi preannunciano attacchi militari generalizzati contro la Somalia per colpire presunte basi terroristiche;

tale eventuale attacco sarebbe in violazione dei principi e delle norme dell'ONU e della NATO, oltre che della nostra Costituzione;

invece per la Somalia è necessaria una iniziativa politica dell'Italia al fine di contribuire al raggiungimento di una situazione interna di pace e di stabilità quale premessa per l'avvio di una fase di sviluppo e di giustizia sociale, nel rispetto del pluralismo religioso e delle tradizioni storico-culturali —:

quali iniziative intenda assumere per impedire un eventuale attacco militare degli USA contro la Somalia, per bloccare ogni tentativo di estendere ai paesi del Corno d'Africa una strategia bellica già così diffusa nel mondo e per avviare con il Governo Somalo un rapporto positivo che contribuisca alla pacificazione interna e alla costruzione di una democratica politica di sviluppo.

(2-00212)

« Fiori ».

Interrogazione a risposta orale:

LEONI, CEREMIGNA, PISTONE, ROCCHI e TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 31 luglio 2001 a Roma, presso il Campidoglio, si è costituito un comitato interistituzionale per sostenere la candidatura di Roma a sede dell'Agenzia satellitare europea (cosiddetto « progetto Galileo »). Del suddetto comitato fanno parte il presidente della regione Lazio, onorevole Francesco Storace, il presidente della provincia di Roma, onorevole Silvano Moffa, il sindaco di Roma onorevole Walter Veltroni;

il 9 agosto 2001 ha avuto luogo un incontro tra il Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Silvio Berlusconi, e alcuni rappresentanti del comune di Roma, nel corso del quale lo stesso Presidente del Consiglio ha riconosciuto l'importanza della collocazione dell'agenzia satellitare nella Capitale (in particolare nella zona della Tiburtina), assumendo in prima persona l'impegno di sostenere la candidatura di Roma nelle competenti sedi europee;

nel corso della riunione del Consiglio europeo di Laeken (14 e 15 dicembre 2001), in cui è stata ribadita l'importanza strategica del « progetto Galileo », finanziato dall'Agenzia spaziale europea con 550 milioni di euro risulta agli interroganti che il Presidente del Consiglio onorevole Berlusconi abbia fortemente sostenuto la candidatura di Parma a sede dell'Agenzia per la sicurezza alimentare, senza tuttavia avanzare alcuna ipotesi di collocazione in Italia e in particolare a Roma dell'agenzia satellitare;

ospitare il « progetto Galileo » a Roma, nell'area della Tiburtina, porterebbe grandi benefici sia per ciò che concerne la riqualificazione dell'intero territorio della zona industriale della Tiburtina stessa, sia per la valorizzazione delle risorse scientifiche e tecnologiche presenti nell'intera area metropolitana, con riscontri positivi derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture anche per le imprese

che già operano in zona, e offrirebbe nuove opportunità di lavoro ai cittadini di Roma e provincia (si prevedono circa 20.000 posti di lavoro permanenti) —:

se non vi sia stato, negli orientamenti del Presidente del Consiglio, un cambiamento rispetto a quanto da lui affermato circa il suo personale impegno a sostenere la candidatura di Roma a sede dell'Agenzia satellitare europea;

quali iniziative intenda intraprendere, nelle opportune sedi europee, per dare seguito agli impegni assunti in tal senso anche con i rappresentanti istituzionali di Roma e del Lazio. (3-00564)

Interrogazioni a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 1° gennaio del 2002 è entrato vigore l'euro;

alla metà del mese di dicembre dello scorso anno il Presidente del Consiglio dei ministri annunciò che sarebbero stati inviati tramite posta ai cittadini italiani da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri degli euroconvertitori;

risulta ad oggi che tali euroconvertitori non siano ancora arrivati nella grande maggioranza delle case;

gli euroconvertitori non sono arrivati proprio quando sarebbero stati più utili e cioè nei primi giorni di doppia circolazione, in cui è stato più complicato abituarsi al cambio di moneta e districarsi tra vecchi prezzi in lire e nuovi prezzi in euro;

quasi tutti gli italiani oramai hanno provveduto con mezzi propri a dotarsi di convertitori e, quindi, il regalo promesso agli italiani si sta rivelando non solo tardivo ma, soprattutto, inutile;

il timore, anzi la ragionevole certezza a questo punto, è che alla stragrande maggioranza degli italiani « l'euroconver-

titore presidenziale » o non arriverà affatto oppure arriverà quando servirà a ben poco —:

quanti soldi siano stati spesi per l'acquisto e la distribuzione degli euroconvettori;

quanti italiani avrebbero dovuto riceverlo e secondo quale criterio;

quante famiglie italiane ad oggi lo abbiano ricevuto;

quali siano le cause e le responsabilità per il ritardato arrivo. (4-01802)

MINNITI, MEDURI e BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il comma 34 dell'articolo 52 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 prevede che per il completamento degli interventi per la comunità territoriale della Sicilia, per l'anno 2002 siano assegnate risorse finanziarie per complessivi 51.645.689,91 alla regione Sicilia;

il comma 35 dell'articolo 52 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001, in conformità alle disposizioni dell'articolo 4 (CEE) n. 2408/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992 prevede che il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro due mesi dalla entrata in vigore della legge, disponga con proprio decreto l'imposizione degli oneri di servizio pubblico relativamente ai servizi aerei di linea effettuati tra lo scalo aeroportuale di Crotona e i principali aeroporti nazionali, e con il medesimo decreto il ministro dei trasporti definisca i contenuti dell'onere di servizio in relazione alle tipologie e ai livelli tariffari, ai soggetti che usufruiscono di agevolazioni, agli orari dei voli, alle tipologie degli aeromobili, alla capacità di offerta;

il comma 36 dell'articolo 52 della legge n. 448 del 2001 prevede che qualora nei trenta giorni successivi all'adozione del decreto di cui al comma 35, nessun vettore

abbia istituito servizi di linea con assunzione di oneri di servizio pubblico, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti indica con proprio decreto una gara di appalto europea per l'assegnazione delle rotte tra lo scalo aeroportuale di Crotona e gli aeroporti nazionali secondo le procedure previste dall'articolo 4, paragrafo 1, lettere d), f), g) del regolamento CEE n. 2408/92 del Consiglio;

l'articolo 136 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 prevede al comma 1 che al fine di realizzare politiche di coesione fra le diverse aree del paese, con riguardo ai servizi aerei di linea, il ministro dei trasporti e della navigazione disponga, con proprio decreto, l'imposizione di oneri di pubblico servizio in conformità al regolamento CEE n. 2408/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, nelle regioni in cui l'obiettivo 1 di cui al regolamento CEE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 e provveda a costituire le condizioni necessarie a determinare una effettiva riduzione delle tariffe dei servizi aerei di linea nelle predette regione, e al comma 2 che i contenuti dell'onere di pubblico servizio siano determinati secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 36 della legge n. 144 del 17 marzo 1999 —:

per quale motivo sia stato deciso di limitare allo scalo aeroportuale di Crotona l'imposizione degli oneri di servizio pubblico relativi ai servizi aerei di linea e di non estenderla a tutti gli aeroporti delle regioni comprese nell'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2408/92, come previsto dal comma 1 dell'articolo 136 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, e in particolare non anche agli altri aeroporti calabresi di Reggio Calabria e Lamezia Terme;

se non ritengano di estendere l'imposizione degli oneri di servizio pubblico agli aeroporti di Reggio Calabria e di Lamezia Terme in sede di decreto di attuazione, come previsto al comma 35 e al comma 36 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001;

se il Governo non ritenga in ogni caso di estendere all'aeroporto di Reggio Cala-

bria quanto previsto dall'articolo 52 comma 34 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001, preso atto che il bacino di utenza di quello che non a caso è denominato « Aeroporto dello Stretto » è costituito in prevalenza da cittadini e da utenti provenienti da Messina e preso atto che della « Sogas spa — Società di gestione dell'aeroporto dello Stretto » fanno parte anche il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Messina. (4-01821)

MEDURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri ad interim.* — Per sapere — premesso che:

nella conferenza di fine anno il Presidente del Consiglio dei ministri ha sbandierato come risultato della propria azione di governo la diminuzione degli sbarchi clandestini pari al 247 per cento;

tale dichiarazione viene clamorosamente smentita dai fatti in quanto dall'inizio dell'anno continuano a giungere sulle coste calabresi immigrati clandestini tra cui molte donne e bambini;

l'assistenza degli immigrati viene svolta con grande passione e senso umanitario dalle associazioni di volontariato e dagli enti locali;

nonostante gli annunci del governo ed una parte significativa della informazione che minimizza la gravità della situazione, il problema viene particolarmente avvertito dalle istituzioni calabresi tant'è che il procuratore generale di Catanzaro nell'apertura dell'anno giudiziario ha evidenziato il problema sbarchi;

la posizione geografica della Calabria pone con forza una soluzione del problema che deve essere affrontato in sede UE ed è da ravvisarsi nel riconoscimento del territorio come zona di frontiera —:

se il Governo intenda porre con forza in sede di UE tale problema affinché venga individuato un percorso istituzionale che eviti alla Calabria di essere terminale degli sbarchi clandestini che gravano sul proprio tessuto sociale senza vedere ricono-

sciuto lo sforzo che la comunità calabrese compie da molti anni. (4-01836)

CATANOSO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli affari esteri ad interim.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 dicembre 2001, a Parigi, l'Hotel de Paris veniva distrutto dalle fiamme e vi trovavano la morte due studentesse italiane, Lucia Anna Messina e Ilaria Maria Favara Pedarsi, iscritte alla facoltà di lingue e letterature straniere dell'università di Catania e momentaneamente in Francia con una borsa di studio del progetto « Erasmus » presso la Facoltà di Lettere di Lilla —:

se l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, un suo funzionario o un suo delegato abbia informato il Governo francese dell'arrivo con aeromobile all'aeroporto parigino « Charles De Gaulle » dei signori Antonio Favara Pedarsi, padre di una delle due vittime, Giusto Di Martino, zio della vittima, di Antonio Messina e Filippo Campolo, rispettivamente padre e zio della vittima, Lucia Messina;

se lo stesso funzionario abbia informato, ed in che termini, il Governo italiano e/o il Ministero degli affari esteri, dell'arrivo in Francia dei genitori delle due vittime;

se il predetto funzionario abbia relazionato in modo particolareggiato dei fatti tragici ivi commessi e se la stessa relazione, ove sia stata acquisita agli atti, possa essere rilasciata ai genitori per gli usi che riterranno più opportuni;

se sia stato informato della costituzione di parte civile del Governo inglese per le due vittime non identificate della stessa nazionalità e se la stessa notizia l'abbia ricevuta prima o dopo averla appresa in Consolato dal genitore di Ilaria Favara, alla presenza del Vice-Console, dottor Andrea Silvestri;

se sia a conoscenza delle mancate condoglianze ai due genitori, presenti sul

suolo francese, da parte del rappresentante del Governo francese, nonostante siano rimasti in territorio francese per ben tre giorni consecutivi;

se non intenda costituirsi parte civile, come del resto già fatto dal governo inglese, nel processo che si sta intentando per ricercare le cause e gli eventuali colpevoli del disastro. (4-01839)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'Argentina versa in uno stato di disordine sociale e civile dovuto al completo collasso del sistema economico e finanziario;

la crisi ha avuto per immediato effetto il blocco totale dei depositi bancari da parte del Governo di Buenos Aires, e il presidente Duhalde ha confermato la scelta di sospendere temporaneamente il pagamento di interessi e capitali sul debito estero, proponendone una rinegoziazione solo quando l'economia avrà mostrato segni di ripresa;

migliaia di risparmiatori italiani hanno acquistato titoli del Governo argentino in buona fede, in quanto le agenzie di *rating* assegnavano all'Argentina un grado di affidabilità alto e poco lontano da quello italiano;

la stragrande maggioranza degli italiani che hanno investito in titoli argentini sono privati e piccoli risparmiatori, in grado di ammortizzare con gravi difficoltà ingenti perdite in conto capitale che saranno causate, come è molto prevedibile, da un taglio del valore nominale dei titoli da parte del Governo argentino;

il Fondo monetario internazionale sta mettendo a punto un pacchetto di aiuti

economici al Paese, subordinato però alla ristrutturazione del debito estero dell'Argentina;

la struttura ed i risultati di tale riforma non sono per ora noti, ed esiste il rischio concreto che fra gli investitori stranieri siano privilegiati quelli statunitensi ed inglesi, che godono di poteri rappresentativi maggiori in seno al Fondo monetario internazionale nonostante una percentuale considerevole del debito argentino complessivo sia detenuto da italiani —:

quali iniziative il Governo intenda portare avanti per tutelare gli interessi delle migliaia di risparmiatori italiani in possesso di titoli argentini;

se il Governo possa acquisire e comunicare l'esatto ammontare dei titoli argentini collocati in Italia dal sistema bancario nazionale;

se il Governo intenda prendere parte in modo attivo e diretto al tavolo delle trattative che si apriranno in seno al Fondo monetario internazionale, anche attraverso la nomina di uno specifico rappresentante, nel momento in cui il Fondo, insieme al Governo argentino, deciderà come gestire questi risparmi.

(2-00207) « Cè, Sergio Rossi ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la crisi economica dell'Argentina rischia di avere ripercussioni negative sull'insieme del sistema finanziario internazionale;

i rapporti tra Italia e Argentina configurano un partnership politico che ha un valore particolare nel quadro di un rilancio del ruolo internazionale del nostro paese;

i legami storici tra Italia ed Argentina non hanno eguali;